

IL VERO PAZIENTE ZERO È LA SANITÀ LOMBARDA!

Un anno fa si scopriva il **primo paziente di Covid-19** e cominciava per l'**Italia (90.000 decessi)** e in particolare per la **Lombardia (30.000 morti)** un dramma non ancora concluso.

La pandemia ha mandato in frantumi in poche settimane la cosiddetta "eccellenza" del modello sanitario lombardo. Le controriforme di Formigoni e Maroni, assunte in toto dalle politiche della giunta Fontana, hanno costruito un sistema sanitario basato su una **modalità quasi monarchica di gestione** delle strutture pubbliche (ATS, ASST), un **sistema ospedalocentrico, molto debole nella medicina territoriale**, non in grado nemmeno di supportare l'azione dei medici di base di fronte alla pandemia. I tagli alla sanità e l'estesa privatizzazione hanno causato l'esplosione delle **liste d'attesa e ridotto l'accesso alle cure** delle cronicità portando ad ulteriori decessi. Non si tratta solo quindi di incompetenza e imprevidenza - i vaccini influenzali insufficienti e pagati a caro prezzo, la rinuncia al tracciamento, la vaccinazione anticovid che non decolla - si tratta di **una politica totalmente da dismettere**, in cui corruzione e conflitto di interessi la fanno da padroni sfruttando il sistema del pagamento a prestazione (si pensi alla clinica S. Rita di Milano, allo scandalo della Maugeri, alla partita di camici ordinate al cognato di Fontana). Il risultato è una vera e propria **salute di classe**: chi ha reddito può curarsi e chi non ne ha si trascura, vive male e muore prima. Va azzerata la normativa che sorregge questo sistema discriminatorio e inefficace: la legge regionale 23/2015 ora in corso di revisione.

La Sanità lombarda ha fallito. Ha prodotto inchieste giudiziarie, giornalistiche e mobilitazioni popolari tra cui una purtroppo inascoltata raccolta di ben 100.000 firme che chiedeva al Governo con determinazione il Commissariamento della Sanità Lombarda. Non basta un aggiustamento della normativa regionale, né sostituire l'assessore Gallera con Letizia Moratti, famosa "campionessa" della privatizzazione. Bisogna cancellare **la riforma** perché le modifiche di facciata porteranno solo ulteriori guasti.

Per opporsi in modo efficace a questo modello di sanità è nato in questi mesi il

COORDINAMENTO LOMBARDO PER LA DIFESA DELLA SALUTE

che ci chiama ad una **mobilitazione** indetta per **sabato 20 febbraio** al fine di coniugare obiettivi di carattere generale (cancellazione L.R. 23/2015, opposizione a qualsiasi autonomia differenziata, riorganizzazione della medicina territoriale) con obiettivi più direttamente locali, finalizzati alla costruzione di vertenze territoriali che nascano da una partecipazione dal basso e rispondano ai bisogni primari (carenza dei medici di base, infinite liste di attesa che dirottano i pazienti sulla sanità privata, stato di confusione sulle direttive sui vaccini, blocco e rinvio delle prestazioni no Covid, smantellamento di reparti e servizi).

Tutte le province lombarde hanno risposto all'appello: molte stanno lavorando per la costituzione di Coordinamenti locali per organizzare vertenze sui temi della salute e sabato 20 febbraio saranno in piazza con proprie iniziative coordinate e trasmesse in una diretta facebook.

Anche **CREMONA** vuole esserci: **SABATO 20 FEBBRAIO 2021 dalle ore 10 alle 12,30 davanti all'OSPEDALE** presidio di denuncia con volantaggio e in connessione ideale e via facebook con le molte mobilitazioni sparse per tutta la Lombardia perché

LA SALUTE NON È UNA MERCE, LA SANITÀ NON È UNA AZIENDA!

